

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.40	L. 6.—
» domicilio	» 22	» 11.80	» 8.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.80	» 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano in rimpunzioni, spazi in carattere di festino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Era corsa voce a Parigi che il ministero avesse date le sue dimissioni e che il Maresciallo le avesse accettate; ma nessun dispaccio posteriore conferma questa notizia, che noi crediamo per lo meno prematura.

È innegabile però che da qualche giorno spiri in Francia un vento favorevole alla conciliazione, il cui primo atto non potrebbe esser altro che il ritiro degli attuali ministri, nei quali è personificato il governo della resistenza.

Se non che in tutte le vicende politiche della Francia vi dev'essere qualche cosa di anormale.

Non è difatti anormalissimo che auspice di questa conciliazione, seppure avverrà, debba essere l'orleanismo, cioè quel partito che ha meno seguito nel paese, che fu inesorabilmente condannato dall'urna, e che alla Camera figura con una minoranza microscopica?

Vero è che fra i sedicenti repubblicani, molti tengono in tasca la coccarda del Conté di Parigi e del Duca d'Aumale, com'è altrettanto vero che sarebbero pronti a mostrarla il giorno in cui essi sperassero di poterlo fare senza pericolo, ma è un fatto che il numero degli orleanisti dichiarati è assai scarso, e che la loro influenza nel governo era fin qui assai limitata. Se fosse stato diversamente il Maresciallo non avrebbe affidato ad un bonapartista della tempra del Fourtou il portafoglio dell'interno.

Ma ora: come va che il Maresciallo accetta i consigli del *Soleil*, organo dichiarato degli orleanisti, e conferisce con Audiffret-Pasquier? Cor-

rispondenze parigine dicono di più che questi presentò al Maresciallo l'agente della Casa Orléans, signor Bocher, e Cornelio Vitt nipote di Guizot, i quali avrebbero avuto col capo dello Stato lunghe conferenze. Questi maneggi veri o falsi hanno suscitato le ire del partito bonapartista, e il *Pays* dice che il Maresciallo mettendosi su questa via sarebbe costretto ad optare fra i due termini del dilemma gambettista.

Vi ha chi sostiene che nella campagna aperta dal *Soleil* in favore della conciliazione vi sia molto di personale ai redattori di quel foglio, e che nelle regioni governative facciano piccola presa le idee, ch'esso esprime.

In sostanza, come riconosce lo stesso *Journal de débats*, regna una grande confusione, nè si può prevedere quale sarà la via di uscita da uno stato di cose, che ha pochi esempi nella storia parlamentare.

Però anche l'ilarità trova la sua parte, destata da una lettera comparso nello stesso *Soleil*, colla quale si dichiara che il Duca d'Aumale non accetterebbe la Presidenza della repubblica se gli fosse offerta.

Molti giornali chiosando la lettera rammentano la storia della volpe e dell'uva.

Tornano in campo, e con maggiore insistenza le voci di trattative di pace; anche dispacci da Parigi le confermano. Però d'opinione generale che non avranno effetto se prima la Russia non conseguirà un grande successo militare.

L'istruzione classica e tecnica

Malgrado la sua lunghezza, riportiamo il seguente articolo dall'*Opinione*, perchè tratta sotto un punto di vista elevato, e con forma assai propria, l'argomento importantissimo dell'istruzione classica e tecnica, che diede origine in questi giorni ad una questione di competenza fra due ministri.

Ecco l'articolo:

L'eterna controversia della competenza amministrativa di due grandi servizi pubblici, quello dell'istruzione tecnica e classica, risorge ogni di più viva che mai ed è riproposta al paese dagli stessi ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura e commercio.

Quantunque la forma possa parere inconsueta e strana, a noi non dispiace che sia ripulata, a una condizione, ed è che non degeneri nella volgarità dei pettegolezzi o non sia agitata dagli uomini incompetenti. Più si terrà alta e più sarà proficua; a tal uopo è cagione a bene sperare il discorso dell'onor. Bonghi a Pieve di Soligo e la recente lettera diretta al Consiglio superiore della pubblica istruzione dal l'onor. ministro Coppino.

In tutti e due questi documenti si afferma la necessità che il governo dei due servizi sia affidato a un solo ministero e, com'è naturale, indicano quello al quale il legano gli affetti e le tradizioni. Il Bonghi sollevandosi coll'ardita ala dell'ingegno in altissimi spazi, vagheggia una nuova scuola secondaria nella quale s'innestino i migliori elementi reali e classici e tronca la controversia facendo dei due enti scolastici una combinazione nuova. In ciò è stato preceduto in Germania dal Laas, in Italia dal Bertini e diremo un'altra volta i dubbi nostri intorno all'efficacia di questo nuovo Istituto scolastico. Il ministro Coppino ac-

cetterebbe, a quanto pare, qual'è, l'odierna divisione d'insegnamento reale e classico; solo vorrebbe addire al suo imperio la Sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici che ha un carattere di coltura generale letteraria e scientifica e si vuole coordinare coi gradi inferiori e superiori di scuole, che appartengono alla pubblica istruzione.

Lascerebbe al suo collega dell'agricoltura, dell'industria e del commercio gli stabilimenti che hanno un carattere applicativo e un riferimento immediato alla produzione nazionale.

Tutto ciò pare semplice e chiaro agli uni; complicato e oscuro agli altri secondo le predilezioni e le abitudini. Poichè in questo delicato argomento i pregiudizi colorano senza che se ne avvedano i giudizi dei classici e dei tecnici e pregiudicano veramente la bontà delle soluzioni definitive.

V'è chi crede che risolvendo la questione amministrativa, come la propone il ministro della pubblica istruzione, sarebbe finita la controversia. È un errore grossolano; la controversia non piglia qualità dalla competenza amministrativa, ch'è il suo aspetto formale, ma dal modo di essere del suo ordinamento. E difatti nella Prussia invocata dai classici, ove l'insegnamento classico e reale appartiene a un solo ministero, è risorta più viva che mai la disputa fra i *realisti* e i *classici*.

Laonde l'esempio della Germania, che spesso s'invoca a sproposito, dimostra che, qualunque sia la competenza amministrativa, il lato difficile della questione è nel modo del suo ordinamento. È da quello che bisogna incominciare anche per logica necessità di cose. La scienza e l'arte della pubblica amministrazione atagliano all'indole dei servizi le qualità e condizioni amministrative che devono reggerli. Non è lecito chiedere a chi debba appartenere un servizio; bisogna prima scrutarne

l'indole e da essa desumere la veste amministrativa che meglio conviene. Inoltre ogni paese ha le sue contingenze speciali, le istituzioni hanno la loro storia, e pare un principio di saviezza quello di non mutare gli ordini amministrativi se non quando la necessità assoluta lo richiegga. Poichè ogni mutamento turba tradizioni, abitudini, interessi, che stridono, e non si devono suscitare querimonie inutili, in un paese ove tanto gridano per dolori reali.

Si guardano in cagnesco; si perseguitano; si vilipendono con fiamma tedesca e il Laas descrivendo con umore sarcastico questo stato di tensione e di guerra, accenna al timore che la lotta fra le due categorie di cultori dell'istruzione secondaria debbono sostituire per la loro perfidia e intolleranza quelle della confessioni religiose.

Nè il sospetto pare vano. I liceisti eucassano i tecnici d'inarridire il fiore più bello dell'anima, la coltura dell'umanità; i tecnici li rimbeccano, incolpando i loro avversari di educare una gioventù floscia, priva delle cognizioni reali delle cose e della natura, veggente in un ideale letterario malaticcio, dissimile dalla società moderna. E i facili eclettici sognano l'accordo con proposte che, ad ogni modo e comunque si giudichino intrinsecamente, hanno il carattere della precocità e della immaturità.

L'istruzione tecnica e classica sono due metodi diversi ed egualmente necessari per l'educazione nazionale. L'una riguarda quella classe numerosa di cittadini i quali si dedicano alle carriere produttive e non alle professioni liberali; l'altra riguarda coloro che devono attingere largamente della coltura classica. Mutuamente l'una a favore dell'altra sarebbe un depauperamento della coltura nazionale, la quale prospera per l'incremento di ambedue. In Italia l'istruzione tecnica ha un suo tipo particolare, diverso dal tedesco. La scuola reale germanica di primo o di secondo

grado è un istituto di coltura generale, letteraria e scientifica. Si contrassegna dal liceo pel metodo sperimentale con cui si insegnano le scienze, per la minore profondità con cui si studiano le lettere, segnatamente le antiche quantunque nella scuola reale completo si professi il latino. All'infuori delle scuole reali, vi sono scuole speciali per la classe media che conducono a carriere speciali. All'incontro, in Italia l'Istituto tecnico ha un ramo di coltura generale letteraria e scientifica, che è la Sezione fisico-matematica; ma ve ne sono altri, nei quali la coltura generale si tempera coll'applicativa e si addomandano Sezioni commerciali, agricole, industriali, quali le designa la legge organica del 1859 sulla pubblica istruzione. E nei centri marittimi principali vi si trova anche il ramo degli studi nautici di varia specie.

Veggasi, a mo' d'esempio, l'Istituto tecnico di Genova. È un organismo compiuto e vivo, a cui comunicano vita e luce le classi più operose di quell'eletta cittadinanza. La Sezione fisico-matematica avvia i giovani all'Università; la agricola avvia i giovani allo studio di quella particolare agricoltura ligure nella quale l'uomo scolpisce la terra contesa al mare; la Sezione di commercio e di ragioneria, con un banco simulato, in cui si fanno le operazioni di varia specie, prepara alle Banche, ai commerci e agli uffici amministrativi una gioventù eletta, che associa alla tecnica la coltura generale. I fine tutte le arti marinarie che vi hanno il loro culto, ed è di là che escono quei capitani di lungo corso che adombrano col loro velo i mari più lontani. Si tratta di una scolaresca di 300 alunni all'incirca che popola questo istituto, munito dei sussidi dei laboratori e di una ricca suppellettile scientifica. E Genova, a questa sua istituzione, a cui consacra cospicue somme ed i cui alunni contribuiscono alla sua grandezza economica. Si noti che tutte le Se-

APPENDICE 31 del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO DI LUIGI CAPRANICA

La stessa contrarietà, che sua madre mostrava pei Gambari, aveva solleticato nel giovane Martinengo la contraddizione ch'è istinto a vent'anni. Egli si compiaceva, senza saper perchè, di parlar con altri di questa famiglia, e senza conoscerla che di vista, per averla veduta qualche volta in Duomo o al passeggio o al balcone, cominciò a di venir rosso sentendo far elogi di Veronica; poi l'incontrarla non fu più tutto effetto dell'azzardo; quindi sopraggiunge la tristezza se non la veleva, e finalmente diventa rosso oggi, diventa pallido domani, s'accorse d'essersi di bene in meglio innamorato della fanciulla.

Questa però da parte sua, o fosse studio o realtà, non solo non aveva allentato quella fiamma, ma neppur sembrava se ne fosse avveduta: era però proprio la sua modesta indifferenza, che lavorava la stima nel cuore di Comino e punzecchiava la passione, inola. Decise finalmente d'introdursi in casa, al mezzo di qualche amico; ma lungo tempo combattè questo desiderio, per

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

timore di recar rammarico alla sua genitrice che amava tanto. Essa non avrebbe al certo impedito al figlio di recarsi dai Gambari, ma il suo assenso sarebbe stato di quelli che a figlio amoroso fanno assai più male d'un rifiuto.

Ed Paitone però, ch'era assai stimato ed amato da monna Elena, prese tutto sopra di sé, e riuscì a far che Comino potesse soddisfare il suo desiderio, senza che la madre ne fosse corrucciata.

Era sul finir del giugno, quando Valerio condusse il suo amico in casa Gambari, ove fu accolto colla maggior cordialità sì dall'Alda che da Francesco; quantunque nella prima si vedesse l'artrifizio per fare comparir ingiusta agli occhi di Comino la contrarietà di sua madre.

Poco dopo giunse Veronica, ch'era stata a diporto colle due sorelle.

Valerio presentò Martinengo dicendo: — Madonna, questi è uno de' miei più cari amici, è Comino Martinengo, non aggiungo altro, già voi lo conoscete abbastanza.

È vero, rispose Veronica colla più naturale modestia: messer Valerio m'ha parlato sovente di voi.

È credo, aggiunse il Paitone guardando or l'uno or l'altra, che sia stato un tratto d'amicizia dei più utili.

Comino strinse la mano dell'amico, e Veronica a cui ignora cosa avesse detto Valerio circa il Martinengo, si fece rossa in volto e andò a sedersi vicino alla madre mentre Isotta e Violante guardavano estatiche il forastiero. Comino uscì dalla casa Gambari col l'anima radiante di gioia. Egli aveva promesso a sé stesso, che accolto una volta in casa, non avrebbe più in istrada

fatta la posta alla fanciulla, cosa che poteva comprometterla. Ma con tutti i bei proponimenti, fece come un tale impiegato di mia conoscenza, il quale maledicendo il suo impiego, desiderava sempre d'aver una fortuna per vivere da gran signore: la fortuna venne, ed egli suda ancora sopra lo scritto del l'ufficio per tre lire al giorno. Così Comino andava tutte le sere in società dai Gambari, vedeva Veronica, le parlava e sovente lungamente, a bassa voce, senza però dichiarar l'amor suo chiaramente, ma lanciando di tratto in tratto qualcuna di quelle frasi, che giungono al cuore della donna e ne lusingano il sentimento, senza oltraggiarne il pudore; poteva a suo bell'agio mostrarle interesse e preferenza, e dirle l'amor, anche parlando di cose estranee per entrambi: con tuttiocci ogni mattina, appena desto, pensava in qual luogo essa sarebbe stata a diporto, e là dove immaginava che avrebbe potuto incontrarla, egli recavasi col cuore pieno di speranza e d'affetto.

Spesso gli sorrideva la sorte, e nel vederla da lontano gli si destava ogni palpito che prova ogni uomo innamorato il quale, ignaro se sia o no corrisposto, teme di leggere negli occhi della donna amata un'espressione meno benevola del consueto. Il Martinengo si trovava precisamente in questo caso: non aveva osato ancora dichiararsi, perchè l'onestà glielo impediva, finchè non fosse stato sicuro di poterla mandare in isposa. D'altronde sapeva che quand'anco i suoi genitori avessero accennato, le mire del conte e dell'Alda erano più assai elevate.

Quando alla fanciulla, questa sembra vagli verso di lui affettuosa quanto una sorella; ascoltavalo con interesse quando le parlava di cose che riguardavano o lui in particolare o la sua famiglia; se lo vedeva triste cercava di sollevarlo, se avea dei fiori, il più bello era per lui, non creava poesia ch'è non fosse dei primi a leggere, infine usava tutti quei riguardi che denotano una profonda amicizia. Ma alle lontane espressioni, nelle quali egli aveva voluto darle un qualche sentore dell'amor suo, senza cangiare di contegno, aveva opposto il silenzio, poi vedendolo rattristato, per la prima tornava a parlargli effettuosamente d'altra cosa qualunque, che potesse interessarlo.

Allo sguardo indagatore dell'Alda però nulla era sfuggito, e prima che i due giovani se ne avvedessero essa erasi accorta che s'amavano.

Difatti Veronica agli elogi, ch'altri innocentemente, ed il Paitone a bella posta, aveano fatto del Martinengo, come onesto cittadino, amoroso figlio, soldato valente, ed animo gentile ed appassionato, essa gli avea dischioso il suo cuore verginale, e per la prima volta erasi addormentata fra l'angolo dell'innocenza e quello dell'amore.

Erano scorsi tre mesi dacchè Comino frequentava i Gambari, quando un bel mattino d'ottobre giunse il Butticella al castello di Prà Alboino, ove l'Alda si trovava col resto della famiglia da vari giorni. Il conte Francesco era a Venezia, ove già s'apprestavano eserciti contro quelli di Francia.

Prà Alboino, secondo un'antica tradizione, così chiamato per avervi un campo, Alboino che moveva contro Brescia, è una grossa borgata, allora feudo dei Gambari, posta alla sinistra del Mella a tre miglia dal luogo, ove

questo fiume mette nell'Oglio, e a dieci latine da Brescia. Il castello era cinta da mura e da fosse con due torri a spaldi ed una porta merlata, che apriva in cima al ponte, dal quale s'entrava entro la cerchia delle mura.

L'arrivo del buon Pavese era sempre gradito, soprattutto dai giovani Gambari, perchè sapeva trattenerli, raccontando loro delle storielle o inventando altri passatempi.

Tenendo per mano Violante ed Isotta che gli saltellavano intorno, mentre Camillo e Brunoro lo seguivano battendo le mani, entrò nel gabinetto ov'era l'Alda mollemente distesa sopra un divano, leggendo le novelle di messer Boccaccio.

Calmatasi ad un cenno dell'Alda quella gioia infantile, che impediva al dabbenuomo di proferir parola, poté quasi sedersi e rispondere alle molte questioni che soglionsi fare da quei che vivono nel silenzio della campagna a chi viene dai tumulti della città.

Parlarono delle notizie che venivano di Francia; delle voci che correvano circa la lega intracciata dall'imperatore dal Re di Francia e dal Papa a danno dei veneziani; dell'ostinazione della Signoria di non volerli prestar fede, ed altre particolarità bresciane.

— A proposito, chiese l'Alda, saprete darmi notizia del Martinengo, che attendiamo da sì lungo tempo?

— Ma come, rispose il Butticella meravigliato, non sapete il fatto? Che fatto? domandò l'Alda.

Veronica, che stava ricamando sul telaio presso la finestra, alzò la testa sospendendo il lavoro.

— Paffr bacco... mi sembra impossibile che non lo sappiate; in Brescia

questo fiume mette nell'Oglio, e a dieci latine da Brescia. Il castello era cinta da mure e da fosse con due torri a spaldi ed una porta merlata, che apriva in cima al ponte, dal quale s'entrava entro la cerchia delle mura.

L'arrivo del buon Pavese era sempre gradito, soprattutto dai giovani Gambari, perchè sapeva trattenerli, raccontando loro delle storielle o inventando altri passatempi.

Tenendo per mano Violante ed Isotta che gli saltellavano intorno, mentre Camillo e Brunoro lo seguivano battendo le mani, entrò nel gabinetto ov'era l'Alda mollemente distesa sopra un divano, leggendo le novelle di messer Boccaccio.

Calmatasi ad un cenno dell'Alda quella gioia infantile, che impediva al dabbenuomo di proferir parola, poté quasi sedersi e rispondere alle molte questioni che soglionsi fare da quei che vivono nel silenzio della campagna a chi viene dai tumulti della città.

Parlarono delle notizie che venivano di Francia; delle voci che correvano circa la lega intracciata dall'imperatore dal Re di Francia e dal Papa a danno dei veneziani; dell'ostinazione della Signoria di non volerli prestar fede, ed altre particolarità bresciane.

— A proposito, chiese l'Alda, saprete darmi notizia del Martinengo, che attendiamo da sì lungo tempo?

— Ma come, rispose il Butticella meravigliato, non sapete il fatto? Che fatto? domandò l'Alda.

Veronica, che stava ricamando sul telaio presso la finestra, alzò la testa sospendendo il lavoro.

— Paffr bacco... mi sembra impossibile che non lo sappiate; in Brescia

non si parla che di questo.

— Animo, su, esclamò l'Alda, difeci di che si tratta? Distaccando le spalle dai cuscini, posò sul divano le piante dei piedi, e cinse colla braccia le ginocchia rannicchiate; coltura esclusa dall'atium della buona società.

— Vi ripeterò il fatto come l'ho sentito a raccontare dallo stesso Comino. Quattro giorni fa esso era uscito di Brescia a cavallo; già solo come il solito, perchè non v'è modo di far entrar in testa a questi benedetti giovani ch'è un'imprudenza il viaggiar soli di notte.

— Avanti, avanti! interruppe l'Alda impaziente, non meno di Veronica, che taceva per modestia.

— Dunque, come vi diceva era uscito di Brescia a cavallo per recarsi qui. Quando a quattro miglia circa da Prà Alboino, sentè dall'interno d'un povero abituro, che non è molto distante dalla via maestra, e che forse avrete veduto, madonna, alle falde di questa piccola collinetta, a sinistra di chi viene da Brescia... ha vicino una fontana... dall'altra parte un orticello. Basta, ciò non monta. Il fatto sta che al chiaror del fuoco, che ardeva in un camino, vide uscire da quella casupola tre uomini, che portavano una donna sulle spalle, la quale gridava a gola spiegata e chiedeva soccorso. Comino, col quell'anima ardente che non conosce pericolo, spronò il cavallo, e traversato il fosso d'un salto si pone ad inseguirli, e quanto più si avvicinava loro, tanto più distinta arrivavano al suo orecchio le voci di quella donna, ch'ora chiedeva soccorso, ora si raccomandava e non la rapissero a sua madre.

zioni speciali ricevono luce e alimento dalla cultura letteraria e scientifica della Sezione principale. I capitani di lungo corso parevano barbari per la strana favella nautica che adoperavano; nelle dichiarazioni di averie o nei loro rapporti coi consoli mai riuscivano ad interpretare il loro pensiero. Dal 1869 va disparendo questo stile nautico, perchè la Sezione nautica sente l'alto della umanità letteraria per suo congiungimento alla Sezione fondamentale fisico-matematica. Perché si romperebbe oggi questa bella unità, che attua e rappresenta l'economia della fraza? Distinguendo la Sezione fisico-matematica dal corpo dell'Istituto e aggregandola al ministero della pubblica istruzione, non si accrescerebbero per avventura gli attriti, scemando l'effetto utile? E per approfondire ancora più l'argomento, aggregando la sovraintendenza al Ministero della pubblica istruzione si riuscirebbe a uno di questi effetti o il Ministero dell'agricoltura dovrebbe ricostituire l'insegnamento di cultura generale a pro delle Sezioni speciali, e in tale caso si raddoppierebbe la spesa; ovvero il Ministero della pubblica istruzione lo impartirebbe esso solo, e in tale caso bisognerebbe che una Sezione speciale si dividesse in due parti. Un tempo di due anni, a mo' d'esempio, si consacrerebbe alla cultura generale, e poi si passerebbe al periodo della cultura prettamente tecnica affidata al Ministero di agricoltura.

Nel quale caso sarebbero offesi i principi di una sana pedagogia. Poiché il pregio dell'Istituto tecnico italiano è nel confortare continuamente e per tutti gli anni del corso la cultura generale colla speciale. La idea scientifica vivifica le applicazioni e la rischiarata; la cultura umana migliorando l'uomo rinforza il produttore. Lasciando al ministero di agricoltura i rami spezzati e privi del vitale nutrimento della cultura generale, si essicchierebbero, morrebbero e ne scifirebbe quella cultura umana, letteraria, e storica che tanto preme, e a ragione al ministero della pubblica istruzione. Se questi ragionamenti sommari hanno il pregio della lucidità, ne scende una conseguenza ovvia, ed è che si nuocerebbe agli studi reali e ai letterari rompendo l'attuale unità dell'Istituto tecnico. Per conservarlo bisogna lasciarlo dov'è o trasportarlo tutto al ministero della pubblica istruzione. Le mezza misure potrebbero parere una transazione; appagherebbero la comodità amministrativa; ma complicherebbero il problema. La tesi per comprendere tutti gli elementi che razionalmente le appartengono va posta così. Poiché l'Istituto qual'è non si può scindere nella sua utile unità, debbesi aggregare alla pubblica istruzione o lasciare all'agricoltura e commercio? Se deve passare alla pubblica istruzione...

Qui l'Alda diede in uno scroscio di riso, e tornò a gettarsi colle spalle nei cuscini. Girolamo e Veronica rimasero stupefatti per quell'ilarità così fuori di tempo. — Mi pare, madonna, disse il Botticella un poco piccato, che non vi sia a ridere. — Eh io so perchè ride. — Infine, Comino è amico della vostra famiglia, e non so se vi avrebbe fatto ridere, ove la palla dell'archibugio in luogo di sfiorargli la spalla gli fosse entrata nel petto o nel cranio. — Come! È ferito? esclamaron quasi al tempo stesso atterrite, la madre e la figlia. — Sicuro che è ferito; ma è cosa leggera; grazie a Dio. — Ma in che modo, da chi? domandò l'Alda ansante, mentre Veronica lasciava il telaio e veniva a sedersi vicino al Botticella. — Da chi? Da uno di quei malandrini, che avea le mani libere, sperando, se non ucciderlo, arrestarlo, e dar tempo che i suoi compagni andassero innanzi colla fuciliata; ma fece male i suoi calcoli, perchè quel caro Comino mio, benchè ferito, sgainò la spada e lo raggiunse. Forse lo avrebbe ancor risparmiato, ma il tristo tentò arrestargli il cavallo, minacciandolo d'una stoccata, e l'altro che voleva assolutamente salvare la donna, gli piantò la spada nel petto. Il disgraziato cadde, e credo che morisse senza poter dire neppure Ge-sumaria. — E il Martinengo riuscì a salvare la ragazza? domandò Veronica. — Sicuramente: ficò gli sproni nella pancia del cavallo, e quando gli altri due se lo videro inclinare, lasciarono andar a terra quell'inferocissimo morsa che viva.

— E il Martinengo riuscì a salvare la ragazza? domandò Veronica. — Sicuramente: ficò gli sproni nella pancia del cavallo, e quando gli altri due se lo videro inclinare, lasciarono andar a terra quell'inferocissimo morsa che viva.

— E il Martinengo riuscì a salvare la ragazza? domandò Veronica. — Sicuramente: ficò gli sproni nella pancia del cavallo, e quando gli altri due se lo videro inclinare, lasciarono andar a terra quell'inferocissimo morsa che viva.

— E il Martinengo riuscì a salvare la ragazza? domandò Veronica. — Sicuramente: ficò gli sproni nella pancia del cavallo, e quando gli altri due se lo videro inclinare, lasciarono andar a terra quell'inferocissimo morsa che viva.

— E il Martinengo riuscì a salvare la ragazza? domandò Veronica. — Sicuramente: ficò gli sproni nella pancia del cavallo, e quando gli altri due se lo videro inclinare, lasciarono andar a terra quell'inferocissimo morsa che viva.

— E il Martinengo riuscì a salvare la ragazza? domandò Veronica. — Sicuramente: ficò gli sproni nella pancia del cavallo, e quando gli altri due se lo videro inclinare, lasciarono andar a terra quell'inferocissimo morsa che viva.

— E il Martinengo riuscì a salvare la ragazza? domandò Veronica. — Sicuramente: ficò gli sproni nella pancia del cavallo, e quando gli altri due se lo videro inclinare, lasciarono andar a terra quell'inferocissimo morsa che viva.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Si assicura che l'ambasciatore d'Austria, barone di Haymerle, abbia fatto delle rimonstranze per la corona affissa alle lapidi di casa Ajani in nome di Trieste. L'emigrante triestino che le presentò avrebbe avuto avviso confidenziale, secondo cui verrà chiamato ed invitato a levarla.

FIRENZE, 30. — Scrive la Nazione: Circolava la voce che l'imperatrice Eugenia col Principe Imperiale sarebbero tornati quest'anno a passare l'inverno in Firenze. Questa voce è adesso affatto smentita.

Sua Maestà l'Imperatrice, la quale si trova in Inghilterra, prese in affitto per la stagione prossima Steep Hill Castle, Ventnor, castello che tre anni or sono occupò l'Imperatrice d'Austria durante l'inverno.

NAPOLI, 29. — Leggesi nel Giornale di Napoli: È stato spedito da qualche giorno alla sezione di accusa di Napoli il processo a carico del trentasei internazionalisti componenti le bande che scorrazzaron per i territorii di San Lupo, di Latino e di altri Comuni della provincia di Benevento e di Terra di Lavoro.

I principali accusati sono Carlo Caffero, conte Ginnasi, Cesare Ceccarelli, Papini ed Enrico Malatesta. Dai documenti del processo risulta che, tranne poche eccezioni, nel frangere degli accusati le diverse bande del regno hanno affermato che essi sono *alibi*, ma persone oneste.

Il processo si compone di diciannove volumi, la sola requisitoria del procuratore generale De Marinis è un volume. Il procuratore generale ha pronunziato contro di tutti le seguenti accuse: 1. Attentato alla sicurezza interna dello Stato; 2. grassazione e sottrazione di denaro dello Stato; 3. in cendii e danni volontarii; 4. ferite e ribellione contro la forza pubblica.

Il processo si compone di diciannove volumi, la sola requisitoria del procuratore generale De Marinis è un volume. Il procuratore generale ha pronunziato contro di tutti le seguenti accuse: 1. Attentato alla sicurezza interna dello Stato; 2. grassazione e sottrazione di denaro dello Stato; 3. in cendii e danni volontarii; 4. ferite e ribellione contro la forza pubblica.

Il processo si compone di diciannove volumi, la sola requisitoria del procuratore generale De Marinis è un volume. Il procuratore generale ha pronunziato contro di tutti le seguenti accuse: 1. Attentato alla sicurezza interna dello Stato; 2. grassazione e sottrazione di denaro dello Stato; 3. in cendii e danni volontarii; 4. ferite e ribellione contro la forza pubblica.

Il processo si compone di diciannove volumi, la sola requisitoria del procuratore generale De Marinis è un volume. Il procuratore generale ha pronunziato contro di tutti le seguenti accuse: 1. Attentato alla sicurezza interna dello Stato; 2. grassazione e sottrazione di denaro dello Stato; 3. in cendii e danni volontarii; 4. ferite e ribellione contro la forza pubblica.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il Constitutionnel parlando dei ballottaggi di sabato dice: «Un risultato che metterà di cattivo umore il Gambetta è questo: che il suo discorso di Chateau-Chinon ha procurato al suo protetto, signor Gudin, 183 voti, mentre il candidato bonapartista, signor d'Espauille, ne guadagnò circa mille.

Domenica sera corse per boulevard la voce che il signor Rouher fosse morto; sembra però che la notizia non sia vera, e che il deputato bonapartista trovisi presentemente nell'Alvernia godendo di ottima salute, a quanto afferma il Pays.

Il governo ha partecipato ai riorganizzatori del Congresso operaio che non potrà essere permessa la riunione che dovea tenersi a Lione. SPAGNA, 27. — Un dispaccio da Madrid al Temps dice che probabilmente la Spagna non accetterà l'applicazione del trattato franco-italiano.

Col primo di novembre prossimo venturo si aprirà in Madrid il deposito centrale degli oggetti che figureranno alla esposizione universale di Parigi.

BELGIO, 28. — Il signor Hamberg direttore del teatro dell'Alcazar e M. Judic intendano processo ad un giornale clericale di Namur l'Ami de l'Ordre che aveva pubblicato un articolo pieno di gravi ingiurie contro M. Judic che attualmente recita a quel teatro. L'impressario e l'artista domandano 10,000 franchi per rifazione di danno.

GERMANIA, 27. — L'ambasciatore tedesco a Parigi, principe di Hohenzollern, partì giovedì sera da Berlino per ritornare al suo posto. La Kölnische Zeitung coglie quest'occasione per avvertire che da parte della Germania non debbesi interloquire ufficialmente nelle cose interne della Francia, perchè con ciò si potrebbe recar danno ai repubblicani.

La National Zeitung ritiene non affatto priva di fondamento la notizia di mediazione recataci dalla Politische Correspondenz. A suo credere il lato vero di tali notizie sta in ciò che tanto a Dolma-Badger quanto al palazzo di San Giacomo si desidera ormai che sia conclusa la pace. «Si è già fatto abbastanza, scrive il diario ufficioso, per provare la vitalità dell'impero ottomano; gli sforzi e i trionfi dei difensori della Turchia hanno raggiunto un elevatissimo grado, e non è probabile che in questo momento la Russia possa tentare di attuare con una pace i suoi disegni, di procurare soddisfazione alle sue domande. Insomma la missione che aveva la Turchia in questa guerra è quasi interamente compiuta e potrebbe esserlo con un moderato statu quo ante; tanto più che per l'avvenire nulla vieta che la situazione dai turchi possa farsi ancora più favorevole.»

SVIZZERA, 29. — Telegrafano alla Gazzetta Ticinese da Berna, 20: Ieri la Landsgemeinde del Cantone d'Uri risolvette di continuare il pagamento della sovvenzione per la ferrovia del Gottardo, ma dichiarò al tempo stesso che un milione di sussidio è il massimo che può accordare.

Il nome del capo-comico non posso pubblicarlo; chi vuol saperlo a voce venga da me, alla D.rez. ove del G. orname tutti i giorni dalle 8 ant. alle 4 pom. Do' udienza gratis.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre contiene: R. decreto 23 settembre, che approva gli statuti delle RR. Accademie di belle arti di Bologna, Modena e Parma. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE Commemorazione. Oggi e domani i Padovani si recano ad offrire nel Camposanto le corone votive alla memoria dei loro poveri estinti. Sono giorni melanconici, che empiono l'anima di una tristezza profonda, rinnovando ineffabili dolori di perdute speranze.

Università. Sappiamo che il Ministero dell'Interno però avverte che a costesti operai non possono trovarsi privi di mezzi per mancanza di lavoro non saranno accordati sussidi dai regi rappresentanti dell'ambasciata russa nonchè dalle autorità locali.

Per evitare i danni che derivar potrebbero agli emigranti che si trovassero in terra straniera senza lavoro e senza danaro, occorre che almeno sieno cauti nella stipulazione dei rispettivi contratti.

Il ministro segue anche quest'anno il medesimo sistema di elezione che si tenne l'anno decorso.

Cabinetto ottomano. «Credetevi quindi! Questa

formula del moto accelerato, si può adesso ripetere, senza timore d'essere contraddetti, sul Gabinetto ottico del cav. Pettagna. Abbiamo veduto la quarta esposizione, e senza dilungarci in un giudizio particolareggiato, possiamo dire che è superiore alle altre sotto tutti gli aspetti.

La bontà delle macchine, la precisione del rilievo nelle fotografie, e la loro scelta, che non potrebbe essere migliore, meritano al cav. Pettagna quel numero di concorsi che finora non gli è mai mancato. Questa volta ci hanno colpito specialmente i panorami della Scozia, della Svizzera, la moschea d'Omari in Gerusalemme e le statue del Vaticano.

Codice Penale.

L'adunanza, ch'era stata fissata per il giorno 3 corrente, in Roma, della Commissione avente l'incarico di versare sul progetto del Codice Penale da presentarsi al Parlamento, fu dal ministro guardasigilli differita al giorno cinque.

La Commissione si occuperà della seconda parte del Codice, mentre la prima, da essa riveduta, fu già presentata alla Camera dei deputati, e da questa fu sottoposta all'esame della Commissione parlamentare il cui relatore, prof. Pessina, ha già fatta la sua relazione.

Crediamo che a tal uopo il professore Giampaolo comm. Tolomasi si recherà in Roma il giorno 5.

Il mese di novembre. Ha la parola il sig. abate di Valpurga successore di Matieu de la Drôme, il quale predica pel mese di novembre: Freddo assai vivo nella regione Nord della Francia dall'1 al 15. Gelo. Tempo secco nella zona meridionale. Vento.

Pioggie alle N. E., che comincerà il 5 finirà il 12, ma più particolarmente nella regione del Sud Ovest della Francia neve in Francia dall'est all'ovest, segnatamente, come pure nell'Europa settentrionale e centrale.

Venti impetuosi verso il 7 e l'11 su tutte le coste del continente europeo. Si temono sinistri marittimi in tutti i mari specialmente nell'Oceano. Burrasche lungo le coste del Mar Nero. Venti egualmente violenti sulle coste del mare d'Azoff.

Navigatione pensosa nell'Adriatico ed Arcipelago. Appoggi numerosi alle isole Ionie, e alle isole di Corsica e di Sardegna, nonché alle isole Baleari. Vento e piogge torrenziali al primo Q. L. che comincerà il 12 e finirà il 20. Piogge generali in Europa. Periodo di una gravità eccezionale per la marina.

Accrescimento della maggior parte dei fiumi e dei corsi d'acqua segnatamente del Reno, del Rodano, della Loria, della Garonna e dell'Adour. Vento fortissimo sui monti alpini, sui Pirenei. Vento forte nelle montagne di Charolais, della Costa d'Oro e dei Vosgi.

In ciò che concerne l'Europa, cattivo tempo più particolarmente in Svizzera e nell'Alta Italia. Accrescimento di breva durata del Po e dell'Adige ingrossato dal loro affluenti: l'Elza, l'Avisto la Nora ecc. Neve e ghiaccio in tutti i paesi montuosi, specialmente in Savoia Svizzera e Tirolo. Neve in tutti i paesi del Nord d'Europa e nelle provincie lungo le coste del Baltico.

Il print-freddo.

Dalla Gazzetta Lett. Piemontese: Là, in fondo all'orizzonte, l'immane gioiata dalle Alpi s'è rivestita del candido ammanto delle nevi. E il messaggio primo di babbo inverno che ne raccoglie intorno ai focolari. Quanti pensieri, quante rimbombanze ne ridesta alla mente quel nivo lenzuolo, che netto spicca sulla volta del limpido cielo! Dai maestosi e giganteschi baluardi della nostra frontiera lento discende lo sguardo sulle circostanti campagne, sui colli, sui piani che vanno spogliandosi della ridente verzura, ai primi buci del bianco veggio. Ad una a una scompaiono le gau corolle dei fiorellini col'ultimo loro olezzo, e mesti recclinano il capo sul giovinetto stelo, presaggio a noi di caduta vita. Ogni minuto si diparte una foglia dal ramo fronzuto, e con essa un dolce ricordo di fresca ombra, di campestri sollazzi, di liete ore pur dianzi trascorse.

Tutto, tutto ritorna all'avido seno della feconda madre, e fresche spirano le aure dall'ampie gogaie dei monti, e la natura tutta s'abbiglia del mesto invernale manto uniforme. In brev'ora le capanne dei pastori, i casolari dei contadini raccoglierranno attorno al domestico focolare sparse famigliuole, nelle lunghe, tranquille serate, dove il nonno bianco per antico pelo narrerà ai nepoti le leggende avite, mentre per l'aperta distesa delle campagne, lenti, e muti, e spessi cadranno i fiocchi della neve. E così nei villaggi del monte e del piano, così nelle rumorose città d'immensa moltitudine popolate, verrà l'inverno a battere alla porta d'ognuno, perch'egli vuol essere il benvenuto, il babbo dalla lunga barba bianca, nel sacro seno della famiglia.

Come indomito e bizzarro erra il pensiero all'apparire dei primi freddi! Dai campi alle città, mille a mille forme strane vagano in diverso modo, con ibrida miscela di sorrisi e pianti, di schiette risate e lacertanti singulti, d'oneste gioie e tripudi dell'orgia.

Là, fra modeste pareti, s'aduna la induttre famigliola del lavoro. Vedetela: qual'aura di pace aleggia per la pulita cameretta! Nel piccolo camino crepita vivace l'allegria fiamma; in breve cerchio le fa corona quella famiglia; ognuno si raccoglie l'uno all'altro stretto, intenti agli sguardi, alla voce dei vecchi genitori. E discorrono dei di passati, delle ore presenti, e del ridente avvenire: tratto tratto un lieve, mesto sospiro, silenziosa una lagrima che vien dal cuore, tronca per brevi istanti il cinguettio; è un pensiero al trapassato. Poi ripigliano i giulivi accenti; vivace crepita la fiamma nel caminetto; l'inverno è giunto, è giunto coi suoi diacoli... Benvenuto a te, bianco veggio dalla lunga barba!

Altrove, fra i bagliori di pomposa luminaria, fra damascate parati, ruomorosa s'agita la folla di dame e cavalieri, e per l'aere echeggiano armoniosi concenti. V'è festino a palazzo, e per le lunghe sale dai dorati riflessi s'odono liete risa, e voci molte di contento. Ognuno ha la cuore aperto alla gioia, tutto col risplendere, tutto emana i conforti della vita. Freddo spira il vento al di fuori con lungo sibilo; l'inverno s'aggia da sui mari del palazzuolo... Benvenuto a te, eterno veggio!

Ardenne, giovine accolta di spensierati, s'adda a scompiglio nel salotto, riempiono l'ambiente di grida festose, di suoni, di canti; sale in molteplici spire il fumo degli zigari; ognuno impugna un nappo di bacchico liquore, straha ridda danzando attorno l'immenso braciore! Galato è l'aere per le vie della città... l'inverno è giunto... Evviva il rage d'allo calde palliccio!

Silenzioso batte alla nostra porta, lungamente atteso da garzoni e donzelle. Col primo bianco profilo della lontana gioiata, rosso si disegna per le giovani menti il profilo degli allegristi festini, dei famigliari passatempi, delle ineffabili emozioni nei vortici dalle danze.

L'inverno è a noi, col suo manto di ghiaccio e la verde corona d'oro loro dalle bisce porporine. A noi, se non viene, il canuto veggiano, il benvenuto ci sia!

Ma non disdegniamo d'uno sguardo l'asilo del derelitto! Pensiamo al poveretto, a cui di terra in terra, in cerca d'un pane per isfamare, d'un giaciglio oia raccorre a riporre le membra assolate. Mesto volge pensiero ai disgraziati dalla fortuna per cui l'inverno è spietato di mazzoni, di notti angosciose, di privazioni, di stenti indulti! Oh! non è benvenuto l'inverno ove non crepiti la allegria fiamma nel caminetto, ove s'congelo sulle guanciai...

Table with 2 columns: Date (Dal 1 al 2 novembre) and values (556, 549, 542, 533, 533, 527, 524).

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Roma 30 al Piccolo di Napoli:

Il Consiglio dei ministri s'è radunato oggi al tocco e dura ancora. La discussione è vivissima. Trattasi della questione ferroviaria. Credesi che il presidente del Consiglio sostenga le convenzioni e si sa che il ministro dei lavori pubblici si proponeva di combattere quella polverata delle Meridionali.

CRISPI AUFDINGLICH

Il Pester Lloyd, di cui sono note le relazioni col conte Andrassy, parla della visita che il signor Crispi, durante il suo soggiorno in Pest, fece al ministro degli esteri austro-ungarico. Dice quel figlio che il conte Andrassy si chiuse in una grande riserva di fronte al modo importuno (la parola tedesca aufdringlich è assai più energica di importuno ed ha un senso affine a sfacciato) con cui l'interrogava il presidente della nostra Camera sulle questioni di politica europea.

Vienna, 30 ottobre.

Prende consistenza la voce che il duca Décazes debba esser nominato ambasciatore della repubblica francese presso questa Corte imperiale.

Venne dichiarata apocriefa la lettera attribuita al principe Gorka, koff relativa ad una soluzione radicale della questione d'Oriente. Il gabinetto austro-ungarico e il gabinetto di Londra, essendo consapevole di ciò che il principe Bismarck, fecero conoscere alla Russia, in principio della guerra, che si opporrebbero a qualunque spartizione della Turchia europea, eccettuata le compensazioni già prestabilite pel Montenegro.

Buda Pest, 30.

Le trattative fra i ministri cileitani e gli ungheresi per risolvere le vertenze commerciali fra l'Austria e l'Ungheria proseguono. Oggi avrà luogo un nuovo Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore per discutere questa questione.

Vienna, 30.

Questa Cancelleria non ha ricevuto alcuna partecipazione intorno ad una proposta di mediazione inglese, di cui è corsa voce. Si afferma, invece, nei circoli bene informati, che trovansi in corso importanti trattative fra le potenze neutrali per prendere un comune e decisivo accordo di fronte ai belligeranti. Concettato questo accordo, le potenze notificarono alla Russia e alla Turchia la loro deliberazione, dichiarando solennemente nello stesso tempo che le potenze neutrali, se bene non intendano assolutamente di frammischiararsi in eventuali trattative dirette di pace fra la Porta e la Russia, tuttavia si riservano il diritto di esaminare le condizioni della pace per tutelare gli interessi generali impegnati nella vertenza orientale. (Disp. dell' Opinione).

Il Pensiero di Nizza del 28 ottobre scrive:

Ieri mattina, venerdì, il comm. Biancheri, deputato di Ventimiglia, già presidente della Camera dei deputati d'Italia, insieme al nostro concittadino il conte Adolfo De Foresta, sono stati a presentare i loro omaggi al ministro Décazes alla prefettura, prima della sua partenza; sono stati ricevuti dal medesimo e si sono lungamente trattenuti con lui. Crediamo di sapere che il ministro ha rinnovato in privato a quelli egregi personaggi l'espressione della sua viva simpatia per l'Italia.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 31. — Rend. it. 78.45 78.55. 20 franchi 21.81 21.83. MILANO, 31. — Rend. it. 78.85. 20 franchi 21.81 21.82. Sele. Scarsi affari. Grani. Calma d'affari. LICNE, 30. Sele. Affari limitati.

CORRIERE DELLA SERA

1 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 ottobre

Nelle nostre questioni interne non vi ha alcuna novità positiva e delle molte chiacchiere dei giornali circa le convenzioni ferroviarie non vi è di vero che un fatto solo, cioè che l'on. Zanardelli studia ancora, conferisce lungamente col Presidente del Consiglio e ha poca voglia di discus-

tere la questione ferroviaria coi suoi colleghi del gabinetto.

L'on. Mancini ha preparato un o dei tre progetti di legge, che egli ha detto d'aver presentato alla Camera il 12 giugno. Ora egli l'ha affilato allo studio dei Ragionieri del suo ministero, perchè esaminino le conseguenze finanziarie che la sua attuazione produrrebbe. Il concetto del guardasigilli è di aumentare gli stipendi dei Magistrati e dei Pretori, riducendo il numero dei Tribunali e delle Preture e forse anche delle Corti d'appello, che in qualche regione d'Italia sovrabbondano. A quanto mi fu assicurato, l'idea dell'onorevole Mancini sarebbe di stabilire un tribunale per ogni provincia.

Io credo, come vi ho detto molte volte, che il Parlamento non sia atto a stabilire una nuova circoscrizione giudiziaria od amministrativa e sono convinto che per lungo tempo ancora, le circoscrizioni territoriali resteranno in Italia quali furono stabilite dalle esigenze degli interessi locali più che dai veri bisogni dei pubblici servizi.

Mi fu affermato che i Ministri sono assai dolenti dei discorsi pronunciati dagli on. Muzzi Giuseppe e Marcora dell'estrema sinistra.

L'onorevole Muzzi ha detto che il paese ha ormai giudicato il primo ministero della sinistra. Egli invoca un gabinetto di estrema sinistra e noi crediamo che quello sarebbe proprio pezzo el tacon del sbrego e siamo convinti che finirebbe col distruggere le ultime illusioni sull'attitudine governativa dei cosiddetti progressisti. L'on. Marcora poi assicura che l'on. Crispi non può aver detto ciò che i giornali gli attribuiscono relativamente alle province italiane ancor soggette all'Austria. L'assicurazione del deputato di Milano non cancella le parole del Presidente della Camera, riferite dai giornali esteri autorevolissimi, e che l'on. Crispi non ha mai smentite. Evidentemente, questi ha rovinato in erba il ministero futuro, precisamente come prevedeva a Pieve di Soligo l'on. Bonghi.

Ieri correvano voci di trattative pacifiche e di proposte di mediazione delle potenze neutrali alla Russia e alla Turchia. Alle Ambasciate d'Inghilterra e d'Austria quelle voci erano dichiarate premature. Fu notato che ieri l'on. Melegari ebbe lunghi colloqui coi baroni Koudel ed Heymerle, ambasciatori di Germania e d'Austria.

L'on. Mancini è nuovamente ammalato e perdura l'indisposizione dell'on. Majorana.

Il Papa ieri passò una giornata abbastanza buona, ma le di lui condizioni fisiche peggiorano a vista d'occhio. Si crede che l'on. Venturi ritirerà le dimissioni dall'ufficio di Sindaco di Roma, in seguito agli eccitamenti del ministro dell'interno e del Prefetto e in seguito alle dichiarazioni che parecchi consiglieri gli hanno fatto di non aver inteso di dargli, colla votazione di sabato per la nomina della Giunta, un voto di sfiducia. Si crede che l'on. Venturi se resta sindaco, esigerà dal governo l'adempimento delle promesse del concorso dello Stato nelle spese dei lavori pubblici di Roma.

Il progetto di legge a vantaggio di Firenze si sta compilando.

Il prof. Valeri, in seguito alla votazione che fecero ieri i professori, verrà confermato Rettore della regia Università di Roma pel nuovo anno scolastico.

Il progetto di legge a vantaggio di Firenze si sta compilando. Il prof. Valeri, in seguito alla votazione che fecero ieri i professori, verrà confermato Rettore della regia Università di Roma pel nuovo anno scolastico.

Il progetto di legge a vantaggio di Firenze si sta compilando. Il prof. Valeri, in seguito alla votazione che fecero ieri i professori, verrà confermato Rettore della regia Università di Roma pel nuovo anno scolastico.

Il progetto di legge a vantaggio di Firenze si sta compilando. Il prof. Valeri, in seguito alla votazione che fecero ieri i professori, verrà confermato Rettore della regia Università di Roma pel nuovo anno scolastico.

Il progetto di legge a vantaggio di Firenze si sta compilando. Il prof. Valeri, in seguito alla votazione che fecero ieri i professori, verrà confermato Rettore della regia Università di Roma pel nuovo anno scolastico.

Il progetto di legge a vantaggio di Firenze si sta compilando. Il prof. Valeri, in seguito alla votazione che fecero ieri i professori, verrà confermato Rettore della regia Università di Roma pel nuovo anno scolastico.

continuamente a dirigere il loro fuoco concentrato.

Non appena le masse di fanteria si preparano all'attacco, l'artiglieria deve cercare di rinforzare l'intensità del fuoco, per sostenere quello della fanteria. Qualora le riserve nemiche si avanzassero, il fuoco dovrà essere nuovamente rinforzato.

Se le nostre colonne incontreranno ostacoli insuperabili, il fuoco dell'artiglieria non dovrà certo venir meno in questo caso.

Se la lontananza lo permette si tirerà con granate ed a mitraglia, e queste non soltanto dirette contro le file nemiche ma anche nelle trincee. È severamente proibito alla fanteria di far succedere qualsiasi disordine nelle sue file, ed in tutti i suoi movimenti non dovrà mai dimenticarsi la differenza esistente fra un assalto ed un avanzamento con attacco.

Nessuno dei combattenti deve dimenticare che è sacrosanto dovere di non abbandonare mai il suo compagno ferito, a costo pure della propria vita. Non si consumi munizione inutilmente ed ognuno si ricordi che il trasporto della stessa è immensamente difficile, e che vi possono essere momenti in cui le palle possono avere un doppio valore. Raccomando nuovamente all'infanteria la massima quiete ed ordine durante il combattimento. La grida di urrah! non potranno succedere che quando il nemico sarà vicino al punto da potere essere attaccato colla baionetta. Questo ordine del giorno dovrà essere letto ad ogni compagnia.

SKOBELEW

TELEGRAMMI

Graz, 30.

Passarono questi giorni per qui molti operai italiani diretti in Rumania per poi portarsi nella Bulgaria settentrionale. Questi prenderanno parte ai lavori delle ferrovie russe per la guerra.

Londra, 30.

L'Office Reuter ha da Costantinopoli: Dervisch pascià annuncia da Batum 28 ottobre: Le truppe russe qui residenti vennero rinforzate da quattro battaglioni.

Muktar pascià telegrafa in data del 27, che i russi hanno occupato un accampamento tre ore lontano da Azap.

Bucarest, 30.

L'attacco su Plevna è protratto al 1 novembre.

Pest, 30.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo un Consiglio di ministri presieduto dall'imperatore al quale prese parte anche Andrassy. I ministri Auesperg e Lasser partono domani.

Prestis e Clumechy restano qui fino a sabato.

Kracovia, 30.

Il governo russo ha emesso fino ad ora 1100 milioni di rubli in carta monetata.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 30. — Il Golos ha da Wisirkoioi 29 che Heiman e Torgukasoff, riuniti, passarono la notte presso Hassankalch.

BERLINO, 30. — Fu presentato alla Camera il progetto d'un prestito di 188 milioni per costruzioni.

COSTANTINOPOLI, 30. — Mehmet Ali partì per l'Ereğova. I giornali pretendono che Chefket abbia preso una rinuncia, e che occupi attualmente una buona posizione sulla strada tra Orkaniè e Plevna, ma di tale notizia manca ogni conferma. Parlasi pure d'un combattimento importante a Plevna, ma il bollettino militare tace. Corro poi voce d'uno scontro nei dintorni di Raegrad. I russi in Asia occupano Azap presso Kuprikoi.

Questo comunicato ieri a Serber un dispaccio del governo serbo il quale dice che la Serbia non giustifica i reclami della Porta, che le misure militari avevano l'unico scopo di proteggere la frontiera, e che spera nel mantenimento delle relazioni della Porta.

BUKAREST, 27. — Leggesi nel Lloyd che fu tenuto un grande consiglio comune che si pose d'accordo

circa la questione del trattato di commercio colla Germania. Si tratterà ancora una volta di trattare con la Germania, ma nello stesso tempo verrà presentata ai due parlamenti la tariffa autonoma. Andrassy diede al consiglio spiegazioni rassicuranti sulle intenzioni della Germania; tali intenzioni escludono completamente la supposizione che la Germania sia ispirata da attivi ostili. I due imperi regoleranno eventualmente i loro rapporti economici uno a fianco dell'altro, non mai l'uno contro l'altro.

VIENNA, 31. — La Correspondenza Politica ha da Belgrado che parecchi fra i principali insorti della Bosnia sono arrivati per domandare che la Serbia si vengha l'insurrezione della Bosnia.

BUKAREST, 31. — I rumani presero il ridotto di Vadin presso Rihova dopo avere incendiato la caserma e fatto saltare la polveriera dei turchi.

PARIGI, 31. — Il Monteur ci ede che nelle sfere governative gli animi tendano sempre più ad una conciliazione. Grevy tiene un linguaggio moderato e favorevole alla conciliazione; i senatori di sinistra si riuniranno sabato, e gli uffici di sinistra dalla camera si riuniranno la nedì per concertare la condotta futura.

LONDRA, 31. — Il Times ha da Sciuria che l'ultimo combattimento di Kadikoi fu più importante di quanto venne annunciato dapprima. Una divisione russa attaccò l'ala destra turca, ma fu respinta completamente al di là del Lom. Molti russi rimasero uccisi o prigionieri.

Il Globe ha da Costantinopoli: «Dicesi che i russi abbiano preso Orkaniè: Chefket e migliaia di turchi rimasero prigionieri.»

COSTANTINOPOLI, 31. — Le truppe della guarnigione di Costantinopoli invieranno sul teatro della guerra e saranno rimpiazzate dalla guardia civica. Nessun telegramma ufficiale di guerra fu pubblicato.

PARIGI, 31. — Magne, ex-ministro delle finanze, è gravemente ammalato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Il Daily Telegraph dice:

I turchi ritirandosi da Kassanka ebbero tagliata la loro retroguardia; due battaglioni rimasero prigionieri. Le perdite dei russi sono insignificanti. L'esercito turco occupa una posizione formidabile all'est di Erzarum.

Kars è bene appovvigionata di viveri e di munizioni.

Melikoff fu nominato provvisoriamente governatore della Armenia turca.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location, Item, Price. Includes entries for Firenze, Parigi, and London.

VALORI DIVERSI

Table with 3 columns: Location, Item, Price. Includes entries for Ferrovie Lomb. Venete, Ferrovie Romane, etc.

Vienna

Table with 3 columns: Item, Price. Includes entries for Ferrovie austriache, Banca Nazionale, etc.

Berlino

Table with 3 columns: Item, Price. Includes entries for Austriache, Lombarda, etc.

Londra

Table with 3 columns: Item, Price. Includes entries for Consolidato inglese, Rendita italiana, etc.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 novembre pross. vent. è aperto il concorso a N. 12 posti di Agenti Viaggiatori a stipendio fisso presso la Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni a quota fissa contro i danni dell'Incendio e della Grandine sedente in Padova.

Lo Stipendio è fissato come segue: Agli agenti di prima classe L. 100, seconda 75, terza 60.

A norma poi del capitolato gli agenti stessi percepiscono oltre allo stipendio una congrua commissione sugli affari assunti durante il mese.

Ogni concorrente dovrà far pervenire non più tardi del termine stabilito, alla sede della Società in Padova, Palazzo delle Debite, una regolare istanza corredata dai seguenti documenti:

- A) Fotote di nascita. B) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del proprio comune. C) Fedine criminali politiche. D) Certificati comprovanti l'essere già pratici nel ramo assicurazioni per servizi prestati presso altre Società.

Le nomine verranno fatte a prevalenza di titoli da Commissione appostatamente incaricata. Padova, 1 Ottobre 1877. 3524 La Direzione Generale

COLLEGIO CONVITTO ROMARO

PADOVA, Via Mezzocorno, 1404.

È aperta l'iscrizione ai CORSI ELEMENTARI per gli allievi interni ed esterni. L'insegnamento è conforme ai programmi governativi. Si danno ripetizioni agli studenti gineasiali e tecnici da docenti approvati. I convittori a parte tenuti agli istituti pubblici secondari vi saranno condotti da persone fidate. I programmi si spediscono a chiunque ne faccia richiesta. 4363

COLLEGIO-CONVITTO FORMENTONI

PADOVA, Selciato Ponte Molino, 4520

L'insegnamento abbraccia le Classi Elementari, le Tecniche e le Gineasiali.

Per la dozzina la contribuzione è di annue Lire 400. La iscrizione degli allievi convittori ed esterni è aperta fino dal primo ottobre. 4372 Il Direttore, L. prof. FORMENTONI

La ditta G. SPOLATO

avverte d'aver traslocato il suo esercizio di TAPPEZZIERE e MOBILI in Piazza delle Erbe vicino il palazzo delle Debite. PADOVA 2377

DOCTEUR LUCIENCARLE

Dentiste de Paris

regis tous les Lunis, Mercredis et Vendredis, guérison, obturation, extraction, et pose de dents sans douleur. Gabinetto al I piano sopra il Teatro Garibaldi Via Padrocchi. Consultazione e operazione a gratis per i poveri dalle 9 alle 10 ant. Gabinetto aperto tutti i giorni in VICENZA 2575

STUPEFINE DI SPARO

in disegni svariati e Stuoirini di ogni dimensione Tappeti di cocco e Nettappeti in PADOVA VIA ERMITANI, 3306 ove trovansi pure il Deposito delle vere ammiccane

MACCHINE DA CUCIRE

Elias Howe & Co.

nouche il nuovo RINTORRE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi. 532

STRATURA MODERNA

a lucido inglese

Questo nuovo metodo venne adottato nelle principali Città d'Europa per economia familiare, avendo una durata maggiore della stratura comune. Rivolgarsi

5505 Via. Pozzatto N. 200

D'AFFITTARSI

si affitta subito un appartamento con acqua in secondo piano nella civiltà S. Leonardo, in tutto 11 stanze. Per le trattative rivolgersi alla drogheria Pacomario in via Piazza dei Frutti 23487

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4ª pagina

3-559 RIMEDIO PRONTO SICURO
 Contro la
GOTTA IL TICH E LE NEURALGIE
 DEL
 Chirurgo **CARLO CATTANEO** di Vicenza

Dai risultati ottenuti in
 gioni, ed appoggiato
 dici, essendo superiore
 medio attualmente
 file tessere gli elogi.

34 ANNI

per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, e inu-

La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.
Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12.
 Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Farmacia ULIANA Padova — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arleri — Roma Farmacia Ottoni ed in altre principali Farmacie del Regno.

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li restasse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PLANERI E MAURO e da GIOV. MAZZOCCO, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 8-490

Testi Universitari
 PUBLICATI
 dalla prem. **Tipografia F. Sacchetto**
 in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. L. 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anslor. Padova, 1872, in-8. L. 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.—

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. L. 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulicca pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.—

PROLEZIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
 PUBLICATE
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. —.60

DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. L. —.60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. L. —.60

LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. L. —.60

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione Inglese. Padova 1877. L. —.60

MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. L. 2.—

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITA DELLA FARMACIA 24
 del Chimico Farmacista **O. Galleani di Milano**
 Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867) — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, deve la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal Compagno prof. comm. dott. RIBERI di Torino Sradico, quistasi Carlo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'urto, lombaggini, neuralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annuaire Médical* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di vernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni virgoliche e scitiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida
 di comprare sempre e non accettare che la vera **VERA TELA GALLEANI** di Milano. La cui scatola, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

Costa L. 2, e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 3.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

Questa Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni su qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali
 depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diacrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. *Alessandro Gambaani*, cav. L. Panizza, che nel cav. *Achille Casanova*, che le sperimentò in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impellenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nell'epilite di stomaco, nella stitichezza, nell'epilite cronica, nell'isteria, nell'ipocostriasi, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato, della milza, emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *verugine, eroppi e formicolii* causati dalla presenza di sangue, tanto emocromati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Si diffida
 di comprare sempre e non accettare che la vera **GALLEANI** di Milano. La cui scatola, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

Costa L. 2, e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 3.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

Questa Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORROICHE
 del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** esplicita domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e pronostici siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida
 di comprare sempre e non accettare che la vera **GALLEANI** di Milano. La cui scatola, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

Costa L. 2, e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 3.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

Questa Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini
 del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1872.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
 DON SERRAFINO SARTORI, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercò le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
 FRANCESCO CORNARI
 Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 2.50 — Franco L. 2.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
 Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beggato** farmacista — **Bernardi e Borer**, farmacista — **Portillo**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,33 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	5,22 a.	I	omnibus 6,46 a.	9,15 a.	omnibus 5, 5 a.	7,32 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	7,20 a.	8,36 a.	II	misto 10,40 a.	2,45 p.	misto da 6,40 a.	8,31 p.	II	diret. o 9,43 a.	11,34 a.	diret. o 5, 5 p.	6,44 p.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 5,15 p.	8,24 p.	Conegliano omnibus 6, 5	10,16 p.	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5, 5 p.	6,44 p.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,55 p.	1,35 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,44	12,37 p.	IV	misto 12,30 a.	4, 7 a.	omnibus 5,20	7,49 a.
V	misto 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.	V	omnibus 10,55	2,21 a.	omnibus 3,35 p.	7,32 p.				misto 11,45	3, 4 a.
VI	misto 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.										
VII	diretto 4, 5 a.	5, 5 a.	4,10 p.	5,30 p.										
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.	5,35 p.	6,53 p.										
IX	omnibus 8, 9 a.	9,20 a.	7,50 p.	9,06 p.										
X	misto 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, 12 a.	12,38 a.										

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	6,25 a.
II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 4,55 p.	da Rovigo 4,03	misto 4, 5 p.
III	diretto 2,05 p.	3, 5 p.	omnibus 4,55	9,22 p.
IV	omnibus 5,42 a.	10,45 a.	diretto 12,40 p.	3,30 p.
V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17 p.

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA		
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA
I	omnibus 7,48 a.	3,45 p.	8,10 p.	9,12 p.
II	part. Dueville 8,14 a.	4,13 p.	8,36 p.	9,12 p.
III	part. Thiene 8,35 a.	4,37 p.	8,57 p.	9,12 p.
IV	part. Schio 8,50 a.	4,52 p.	9,12 p.	9,12 p.

ROVIGO-ADRIA		ADRIA-ROVIGO		
Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO
I	da Padova arr. 7,52 a.	3,11 p.	7,14 p.	7,14 p.
II	da Bologna arr. 7,41 a.	2,27 p.	7,30 p.	7,30 p.
III	Rovigo part. 8,15 a.	3,40 p.	8,10 p.	8,10 p.
IV	Conegliano part. 8,35 a.	3,58 p.	8,35 p.	8,35 p.
V	Lama part. 8,43 a.	4, 8 p.	8,47 p.	8,47 p.
VI	Baricetta part. 8,58 a.	4,23 p.	9, 8 p.	9, 8 p.
VII	Adria part. 9, 7 a.	4,32 p.	9,19 p.	9,19 p.

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 8, 1 a.	2,18 p.	7,27 p.	7,27 p.
II	Vigodarzere part. 8,11 a.	2,29 p.	7,38 p.	7,38 p.
III	Campodarsego part. 8,23 a.	2,41 p.	7,50 p.	7,50 p.
IV	S. Giorgio delle Pert. part. 8,32 a.	2,50 p.	7,59 p.	7,59 p.
V	Campesampiero part. 8,41 a.	2,59 p.	8, 8 p.	8, 8 p.
VI	Villa del Conte part. 8,46 a.	3,04 p.	8,23 p.	8,23 p.
VII	Cittadella part. 8,58 a.	3,16 p.	8,45 p.	8,45 p.
VIII	Rossano part. 9,31 a.	3, 9 p.	8,58 p.	8,58 p.
IX	Rosa part. 9,38 a.	3, 6 p.	9, 5 p.	9, 5 p.
X	Bassano part. 9,48 a.	4, 6 p.	9,15 p.	9,15 p.

VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA		
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
I	omnibus 8,16 a.	1,36 p.	7,45 p.	8,25 a.
II	S. Pietro in Gu. part. 8,39 a.	1,51 p.	8,06 p.	8,53 a.
III	Carmignano part. 8,47 a.	1,59 p.	8,14 p.	9, 1 a.
IV	Fontaniva part. 8,57 a.	2, 9 p.	8,22 p.	9,10 a.
V	Cittadella part. 9,14 a.	2,26 p.	8,41 p.	9,27 a.
VI	S. Mart. di Lup. part. 9,23 a.	2,35 p.	8,51 p.	9,41 a.
VII	Castelfranco part. 9,39 a.	2,51 p.	9,06 p.	9,57 a.
VIII	Albareto part. 9,51 a.	3, 3 p.	9,18 p.	10,13 a.
IX	Istrana part. 10,04 a.	3,16 p.	9,31 p.	10,26 a.
X	Paese part. 10,15 a.	3,27 p.	9,42 p.	10,37 a.
XI	Treviso part. 10,27 a.	3,39 p.	9,54 p.	10,49 a.

VERONA-LEGNAGO-ROVIGO		ROVIGO-LEGNAGO-VERONA		
STAZIONI	Partenze da VERONA	Arrivi a LEGNAGO	Partenze da LEGNAGO	Arrivi a VERONA
Verona P. V. part.	6,25 a.	5, 5 a.	6,05 a.	6,05 a.
Verona P. N. part.	6,34 a.	5, 5 a.	6,15 a.	6,15 a.
Dossobuono part.	6,52 a.	5, 5 a.	6,34 a.	6,34 a.
Vigasio part.	7, 9 a.	5, 5 a.	6,53 a.	6,53 a.
Isola della Scala part.	7,36 a.	5, 5 a.	7,16 a.	7,16 a.
Bovolone part.	7,45 a.	5, 5 a.	7,35 a.	7,35 a.
Cerea part.	8, 5 a.	5, 5 a.	7,54 a.	7,54 a.
Legnago part.	8, 33 a.	5, 5 a.	8, 3 a.	8, 3 a.
Villabartolomea part.	8,40 a.	5, 5 a.	8,47 a.	8,47 a.
Castagnaro part.	8,52 a.	5, 5 a.	9, 4 a.	9, 4 a.
Badia part.	9, 3 a.	5, 5 a.	9, 30 a.	9, 30 a.
Lendinara part.	9, 34 a.	5, 5 a.	9, 32 a.	9, 32 a.
Fratta part.	9, 41 a.	5, 5 a.	9, 39 a.	9, 39 a.
Costa part.	9, 47 a.	5, 5 a.	9, 45 a.	9, 45 a.
Rovigo part.	9, 50 a.	5, 5 a.	9, 48 a.	9, 48 a.
per Bologna part.	9, 58 a.	5, 5 a.	9, 56 a.	9, 56 a.
per Padova part.	9, 58 a.	5, 5 a.	9, 56 a.	9, 56 a.